

12 - Arte e botanica **Alla scoperta** dei musei lecchesi

Approfondimento

*Un viaggio in dodici puntate
Oggi l'ultima tappa*

Villa Monastero, il Forte di Fuentes, la fornace di Barzio, Premana, i siti del Barro e il museo etnografico Alta Brianza. Solo per citarne alcuni, anzi solo per citare le primissime puntate di questo viaggio nel sistema museale della Provincia di Lecco.

Come ricorda la coordinatrice Anna Ranzi il Sistema opera affinché i musei «svolgano un servizio culturale rivolto non solo alla conservazione dei beni musealizzati, ma alla trasmissione dei saperi e delle identità del territorio, favorendo la parteci-

pazione attiva delle comunità, con importante rilevanza sociale, al fine comune di migliorare la qualità della vita delle persone, rendendole consapevoli del loro patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico».

Di qui il senso di un viaggio a

tappe che è, per l'appunto, un itinerario tra le strutture, ma anche e soprattutto tra i luoghi e le comunità, tra le tradizioni e quella cultura più o meno ancestrale del Lecchese il cui senso è misura e valore di un'intero territorio.

Un luogo del sapere E anche di accoglienza

Merate. La Fondazione Giuseppe Mozzanica è una perla nascosta. Scultore e pittore a Pagnano, in un luogo immerso nel verde della Brianza

MERATE
MARCELLO VILLANI

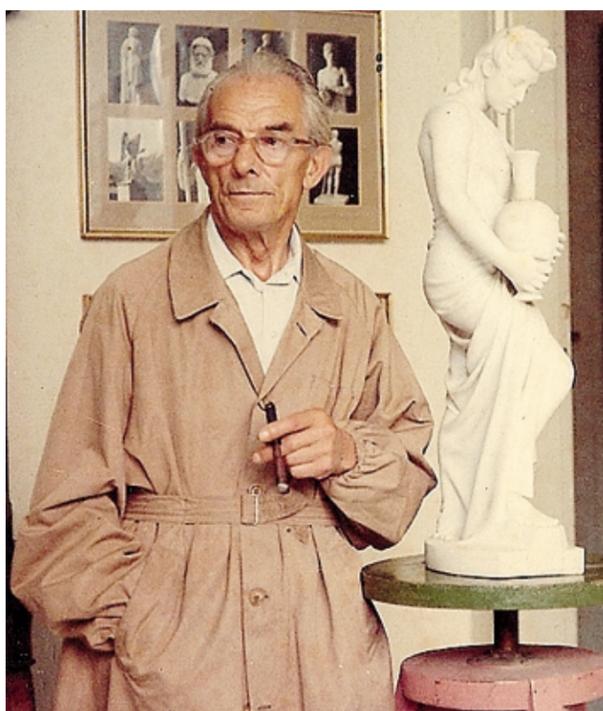
Una perla nascosta nella Brianza meratese. Un "gioiello" che Marta Vireca, responsabile della Fondazione Giuseppe Mozzanica, fa rientrare nel grande museo diffuso che è il Belpaese.

«Sentiamo spesso dire che l'Italia è un grande museo diffuso, ricca di perle nascoste - spiega Marta Vireca, a fianco della presidentessa Lia Mozzanica - e una di queste è la Fondazione Giuseppe Mozzanica. La Fondazione nasce nel 2007 per volere dei figli e degli eredi dello scultore con l'idea di preservare e far conoscere l'opera di un artista schivo e restio all'autopromozione, ma la Fondazione, che si trova nel borgo di Pagnano, a Merate, è un luogo davvero molto suggestivo, immerso nel verde delle colline della Brianza».

La gipsoteca

Proprio in queste campagne, nel 1892, nasceva Giuseppe Mozzanica, da una famiglia contadina. «Inizialmente - racconta Vireca - si dedica alla professione di stuccatore, per poi avvicinarsi all'arte con la scuola festiva di Merate, fino a diplomarsi all'Accademia di Brera nel 1923. Scultore e pittore instancabile, come ricordano i suoi figli: in famiglia non esisteva mai un giorno di pausa o di vacanza, solo una dedizione assoluta all'arte».

Ma per comprendere appieno il pensiero di Giuseppe



Il pittore e scultore Giuseppe Mozzanica

Mozzanica si deve partire da una sua citazione che riassume con grande schiettezza e senza vanità il senso intimo della sua opera: «A fare una statua è facile cadere nel freddo, nel superficiale, nel buffone, nel deficiente, nel vanitoso, nel ciarlatano (vanitosi come sono tutti gli artisti d'oggi). Io, per esempio, quando faccio una scultura non penso ad altro».

«La testimonianza di questa produzione - prosegue la curatrice nel suo racconto - è la gipsoteca, il cuore della

Fondazione. Fatta costruire dall'artista nel 1959 nella corte della propria abitazione, custodisce le sculture in gesso realizzate fra gli anni Venti e gli anni Sessanta. Dalle grandi vetrate penetra la luce naturale che ridisegna i profili delle sculture facendo risaltare tutta la carica introspectiva che caratterizza le opere. Visitando la gipsoteca è facile intuire come la ricerca di Mozzanica sia stata orientata a una profonda indagine psicologica e a un grande amore per l'umanità in tutte le sue

manifestazioni, anche le più vulnerabili».

Attorno alla Gipsoteca si sviluppa il Polo Museale - progettato da Alterstudio Partners, con il chiostro dei bronzi e dei marmi, la pinacoteca e le sale dedicate ai calchi e agli strumenti di lavoro, da cui si comprende meglio l'indole fortemente artigianale dell'artista, che costruiva lui stesso i propri strumenti di lavoro, dalle mirette (spatole e altri piccoli oggetti necessari a modellare e scolpire, ndr) ai compassi».

Patrimonio prezioso

«Visitare la Fondazione - aggiunge con enfasi la curatrice - significa scoprire la figura di Giuseppe Mozzanica, conoscere il suo patrimonio scultoreo e pittorico e approfondire le sue tecniche artistiche. Ma significa anche esplorare un territorio e una pagina di storia interessanti: una Brianza povera e agricola, ricca però di relazioni e senso di comunità. La Fondazione, per come è stata voluta e vissuta in questi anni, non è solo un luogo di contemplazione del bello, di studio e di conoscenza, ma uno spazio di socializzazione e di accoglienza. Anche gli eventi e le proposte didattiche, curate con la cooperativa sociale ABCittà, si muovono in questa direzione, provando a rafforzare un rapporto sempre più partecipato con le comunità di riferimento, che siano le scuole, le famiglie, i singoli visitatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visitori alla fondazione

Visite guidate e percorsi didattici per le scuole

Merate

Il polo museale è aperto la domenica pomeriggio. Per gli studenti laboratori immersivi

Ma come poter visitare la Fondazione? L'ente propone visite guidate, laboratori didattici ed eventi. È possibile partecipare a una visita guidata, la domenica in orario pomeridiano, prenotandosi via mail a info@fondazionegiuseppemozzanica.it.

Ogni visita dura 75 minuti e non prevede costi di ingresso. È possibile lasciare una libera donazione per supportare i costi di gestione della Fondazione. Per la primavera-estate 2025 queste sono le domeniche di apertura: marzo: 9-23; aprile: 6-13; maggio: 4-18; giugno: 8-15; luglio: 6-20.

La Fondazione offre anche percorsi didattici, abbinati a visite guidate, per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Le attività si svolgono nei laborato-

ri e nelle sale del Polo Museale. Ogni laboratorio ha l'obiettivo di stimolare la manualità, la creatività e la conoscenza delle tecniche scultoree e pittoriche. I partecipanti vengono incoraggiati a esplorare l'arte come strumento di socializzazione e ad avvicinarsi fisicamente e concettualmente all'opera d'arte.

Ogni laboratorio dura circa 2 ore e ha un costo di 5 € a partecipante. Per informazioni e prenotazioni è possibile scrivere a info@fondazionegiuseppemozzanica.it.

zione www.fondazionegiuseppemozzanica.it.

Le scuole possono scegliere tra tre tipologie di laboratorio: il primo si intitola "Manipolare la materia": un laboratorio dedicato alla modellazione dell'argilla, dove i partecipanti realizzano piccole sculture. Attraverso questo percorso, scoprono i metodi di lavoro dell'artista, sviluppando la capacità di intervenire sulla materia e di creare un oggetto unico. Il secondo laboratorio è "Ogni volto un'emozione": i partecipanti esplorano i volti nelle

sculture, osservando le espressioni, le posture e gli sguardi per cogliere emozioni e identità.

Il laboratorio stimola una connessione tra l'opera dell'artista e l'esperienza personale di ciascun partecipante. E il terzo e ultimo laboratorio è "En plein air: catturare il paesaggio": un percorso che parte dall'analisi delle opere pittoriche per poi passare alla pratica all'aperto. I ragazzi imparano a osservare il paesaggio circostante con occhio critico, esercitando la

sensibilità al colore e alla forma, per rappresentarlo artisticamente.

Ma la Fondazione Giuseppe Mozzanica organizza anche aperture straordinarie durante il corso di tutto l'anno. Per rimanere aggiornati sul calendario, è possibile iscriversi alla newsletter attraverso il sito internet della Fondazione: <http://www.fondazionegiuseppemozzanica.it> o seguire le nostre pagine social: Facebook e Instagram (@FondazioneGiuseppeMozzanica). **M.VII.**